



FiBio



Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità



La filiera dell'olio biologico in Spagna

Ismea, 2022

Coordinamento tecnico

Antonella Giuliano

Gruppo di lavoro

Riccardo Meo, Nicola Gennari

Hanno collaborato

Gianluigi Sagarriga Visconti

Indice

Introduzione	4
Inquadramento generale	5
Evoluzione delle produzioni di olio biologico nei principali paesi europei.....	5
La filiera olio bio in Spagna	7
Il tessuto produttivo	7
Struttura, evoluzione e andamento della produzione.....	10
L'export ed import dell'olio biologico	12
I prezzi all'origine dell'olio biologico	13
I frantoi ed i confezionatori.....	15
I consumi di olio di oliva biologico in Spagna.....	17
Evoluzione dei consumi di olio di oliva biologico	17
I canali di vendita	19
L'organizzazione della filiera.....	20
Soggetti coinvolti, procedure e regole.....	20
Le organizzazioni interprofessionali	21
L'impatto della pandemia e le nuove politiche europee a favore del biologico	22
Confronto con la filiera Olio Biologico italiano	23
Le analogie e gli elementi distintivi tra Spagna e Italia.....	23

Introduzione

Il presente report ha la finalità di descrivere la filiera dell'olio di oliva biologico in Spagna per comprenderne le sue caratteristiche rispetto a quella italiana.

Allo scenario generale della produzione, comparato con il prodotto convenzionale, segue l'analisi strutturale ed economica della filiera con i principali dati relativi alla superficie, alla produzione di olive e di olio, all'import ed export, ai consumi di olio biologico. Viene inoltre descritta l'organizzazione della filiera, analizzati i soggetti coinvolti, l'attività di controllo ed il ruolo delle Comunità autonome.

Il confronto tra filiera biologica spagnola e quella italiana completa il lavoro di analisi.

I dati disponibili più aggiornati risalgono al 2020 e risultano da uno studio del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione (M.A.P.A), pubblicato nel dicembre 2021 con il titolo "*Analisi della caratterizzazione e proiezione della produzione biologica in Spagna nel 2020*". Sono state inoltre consultate altre fonti e report a cura del medesimo Ministero nonché informazioni estratte dai database di Eurostat.

Inquadramento generale

Evoluzione delle produzioni di olio biologico nei principali paesi europei

Il settore dell'olio d'oliva è un pilastro fondamentale dei principali sistemi agroalimentari mediterranei. A tutt'oggi, il settore ricopre un ruolo centrale nelle economie e nella dieta alimentare dei Paesi che si affacciano sul *mare nostrum* tradizionalmente vocati alla produzione di olive quali, in particolare, Spagna e Italia.

Dall'analisi dei dati concernenti l'olivicoltura biologica mondiale, circa l'1,5% della superficie agricola utilizzata (SAU) mondiale risulta essere condotta secondo il metodo dell'agricoltura biologica (poco più di 72 milioni di ettari). Poco più dell'1% della superficie agricola biologica (880.000 ettari), è destinato all'olivicoltura, prima coltura tra quelle permanenti, superando il caffè, che aveva lungamente mantenuto il primato.

L'olivicoltura biologica rappresenta oltre l'8% della superficie olivicola mondiale che, per il 71% è localizzata in Europa.

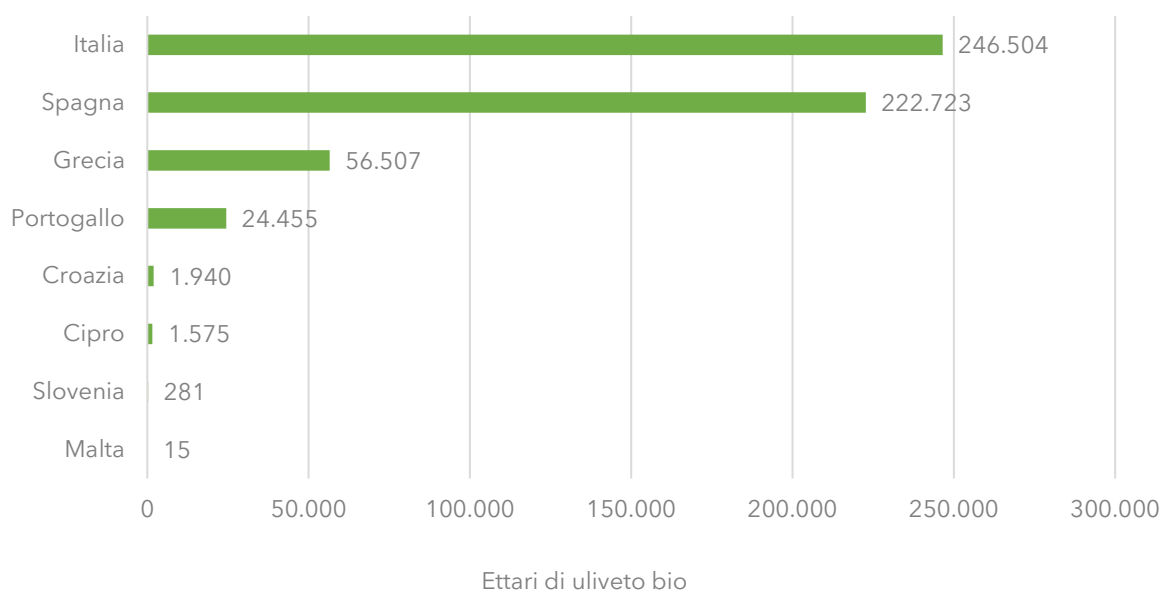
Nel Vecchio Continente i Paesi che hanno destinato una maggiore superficie ad oliveti biologici sono Italia, Spagna, Grecia e Portogallo.

L'Italia si colloca al primo posto con oltre 240.000 ettari, segue la Spagna, con i suoi 222.723 ettari, la Grecia con 56.507 ettari e il Portogallo con 24.455 ettari.

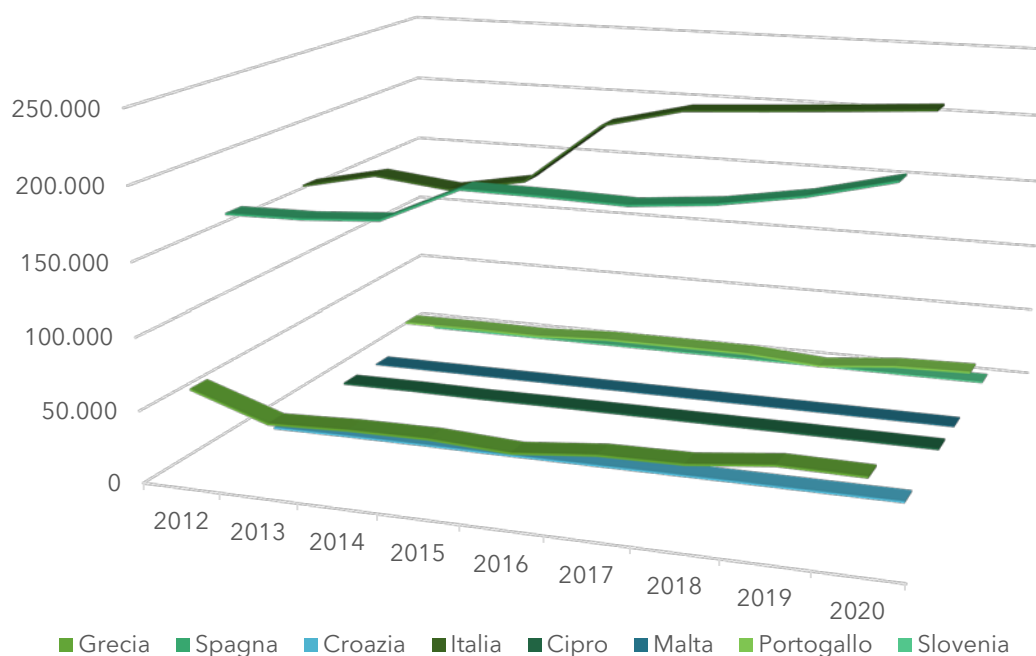
La superficie olivetata biologica in Spagna è il 9 % dell'intera SAU biologica del Paese che è superiore ai 2,4 milioni di ettari.

La Spagna, insieme all'Italia, risulta quindi essere nell'olivicoltura biologica tra i paesi leader per superficie, produzione e commercio estero grazie alla sua straordinaria tradizione olivicola.

Grafico 1. Distribuzione della superficie olivetata biologica nei principali Paesi UE



Fonte: dati EUROSTAT (Anno 2020)

Grafico 2. Evoluzione della superficie olivetata biologica nei principali Paesi UE

Fonte: dati EUROSTAT (Anni 2012-2020)

TABELLA 1. INCIDENZA DELLA SUPERFICIE BIOLOGICA OLIVETATA E LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA COMPLESSIVA (SAU) CONDOTTA CON IL METODO BIOLOGICO

Paese	Superficie agricola biologica totale	Oliveti biologici (superficie biologica olivetata)	Superficie biologica olivetata/Superficie biologica totale
Croazia	108.610	1.940	1,79%
Cipro	5.918	1.575	26,61%
Francia	2.517.478	n.d.	n.d.
Grecia	534.629	56.507	10,57%
Italia	2.095.364	246.504	11,76%
Malta	67	15	22,39%
Portogallo	319.540	24.455	7,65%
Slovenia	52.078	281	0,54%
Spagna	2.437.891	222.723	9,14%

Fonte: dati EUROSTAT (Anno 2020)

La filiera olio bio in Spagna

Il tessuto produttivo

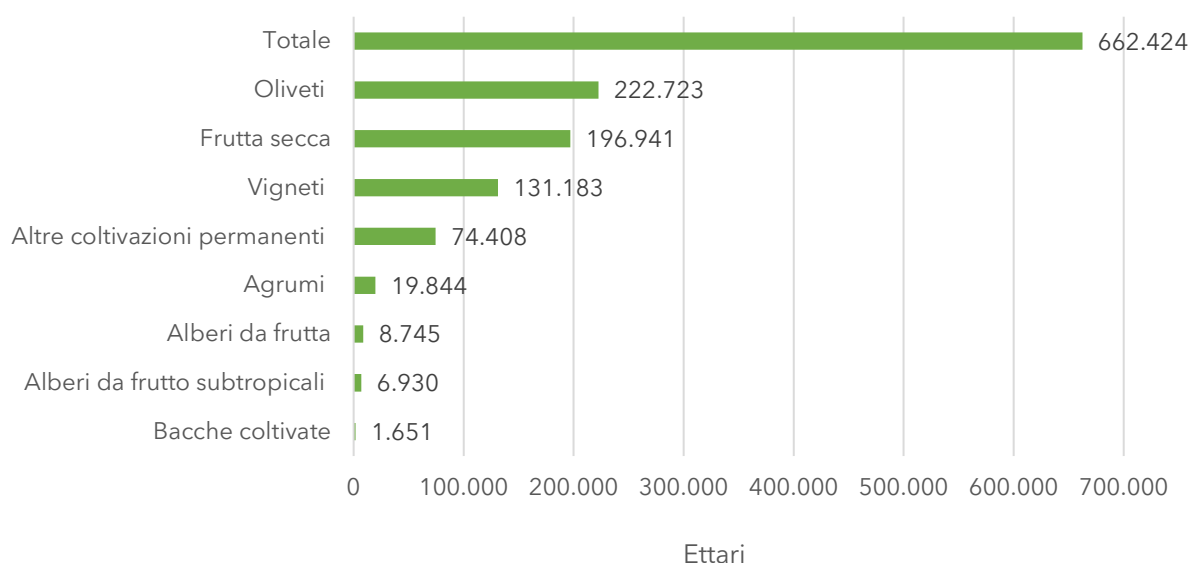
Nel 2020 le superfici agricole spagnole dedicate al biologico sono pari a 2,44 milioni di ettari (+3,52% sul 2019) e rappresentano il 10% della SAU. Oltre il 52% è occupato da prati e pascoli e la restante parte è dedicata principalmente alla coltivazione di frutta, uliveti, cereali e vigneti.

TABELLA 2. LA STRUTTURA PRODUTTIVA DEL SETTORE PRIMARIO IN SPAGNA: SUPERFICIE BIOLOGICA (1.000 HA)

Dimensioni e relazioni	2020	2019	Variazione 2020 -2019 (%)	% s/Superficie biologica complessiva nel 2020	% s/Superficie biologica complessiva nel 2019
Frutti interi	234,11	202,36	13,56%	9,60%	8,59%
Foraggi	35,46	32,35	8,77%	1,45%	1,37%
Vigneti	131,18	121,29	7,54%	5,38%	5,15%
Uliveti	222,72	209,29	6,03%	9,14%	8,89%
Cereali	216,62	211,76	2,24%	8,89%	8,99%
Prati e pascoli	1273,39	1254,30	1,50%	52,23%	53,26%
Verdure fresche	22,48	22,23	1,11%	0,92%	0,94%
Maggese	167,64	166,17	0,88%	6,88%	7,06%
Verdure essiccate	35,10	35,91	-2,31%	1,44%	1,52%
Altre colture	74,41	76,23	-2,45%	3,05%	3,24%
Colture industriali	21,86	23,03	-5,35%	0,90%	0,98%
Superficie biologica complessiva (ha)	2.437,89	2.354,916	3,40%	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione PRODESCON, S.A, a partire da dati M.A.P.A (Anno 2020)

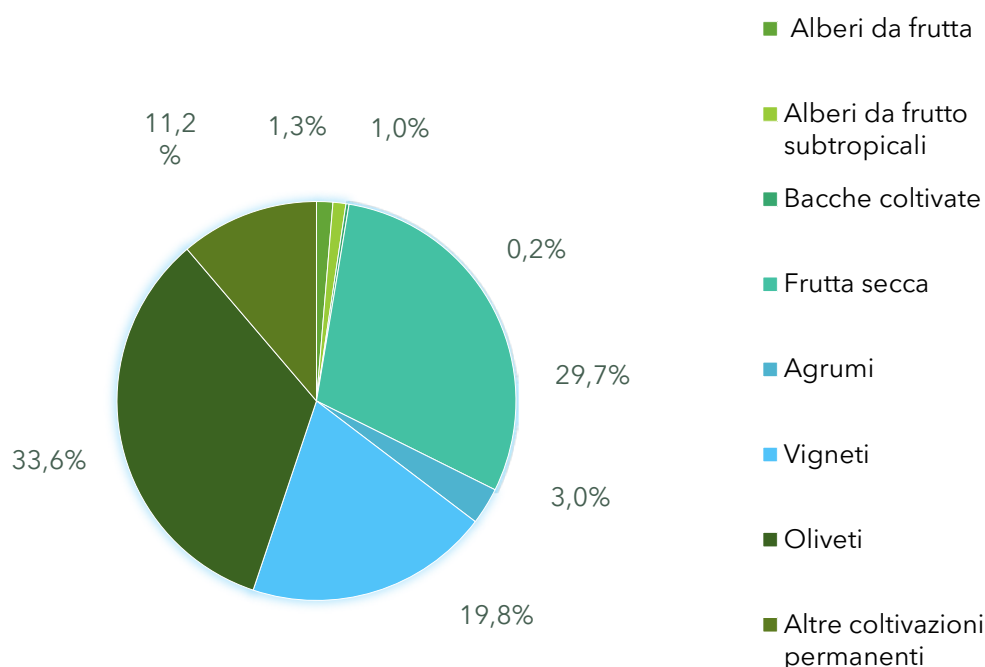
Grafico 3. Superficie agricoltura biologica per tipologia di colture in Spagna. Colture permanenti. Anno 2020



Fonte: M.A.P.A. Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione - Produzione biologica statistiche 2020 (Anno 2020)

L'olivicoltura biologica, nel panorama delle colture permanenti, rappresenta la prima per estensione (33,6%) seguita dalle colture di frutta secca e dai vigneti. Con i suoi 222.723¹ ettari, l'olivicoltura biologica rappresenta l'8,09% dell'intera superficie agricola coltivata ad olivo; 186.701 ettari di uliveto sono pienamente convertiti in biologico e rientrano nella categoria "*Agricoltura Biologica*" e 36.022 ettari sono in fase di conversione. Di questi ultimi, 19.421 sono qualificati nella categoria "*In Conversione*" e 16.600 nella categoria "*Primo Anno in Pratica*". Inoltre, su un totale di 222.723 ettari di oliveto biologico in Spagna, 217.864 ettari sono destinati alla produzione di olio di oliva biologico mentre i restanti 4.858 ettari alla produzione di olive da mensa.

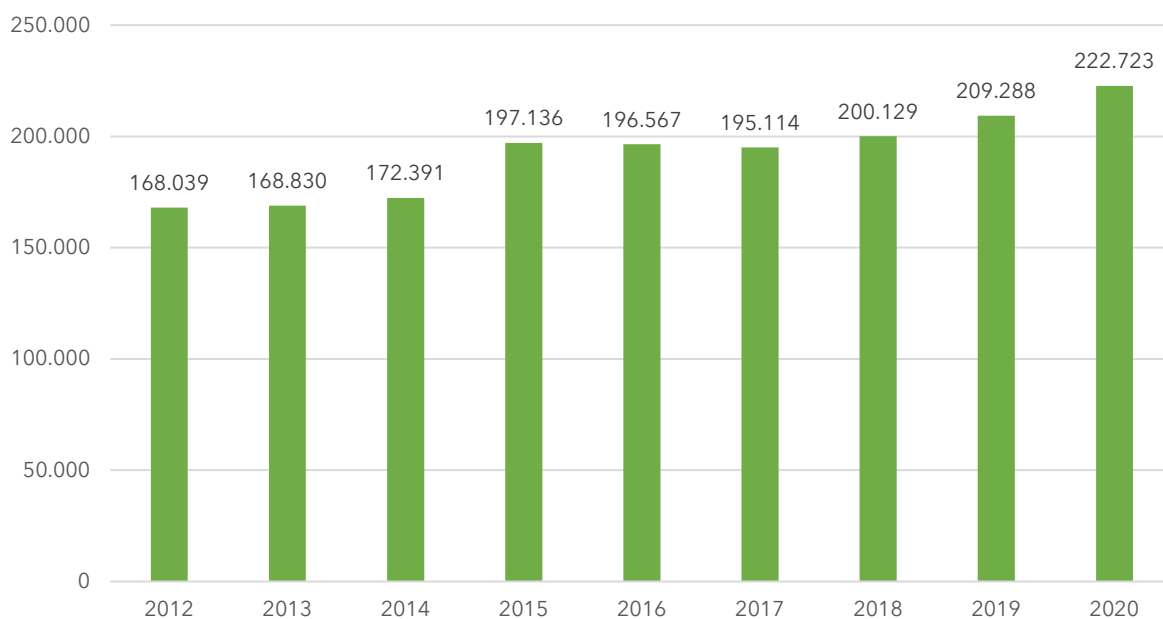
Grafico 4. Superficie agricola biologica per tipologia di colture in Spagna. Colture permanenti in %



Fonte: M.A.P.A. Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione - Produzione biologica statistiche 2020 (Anno 2020)

¹ Si tratta della superficie complessiva convertita a biologico e in fase di conversione all'agricoltura biologica

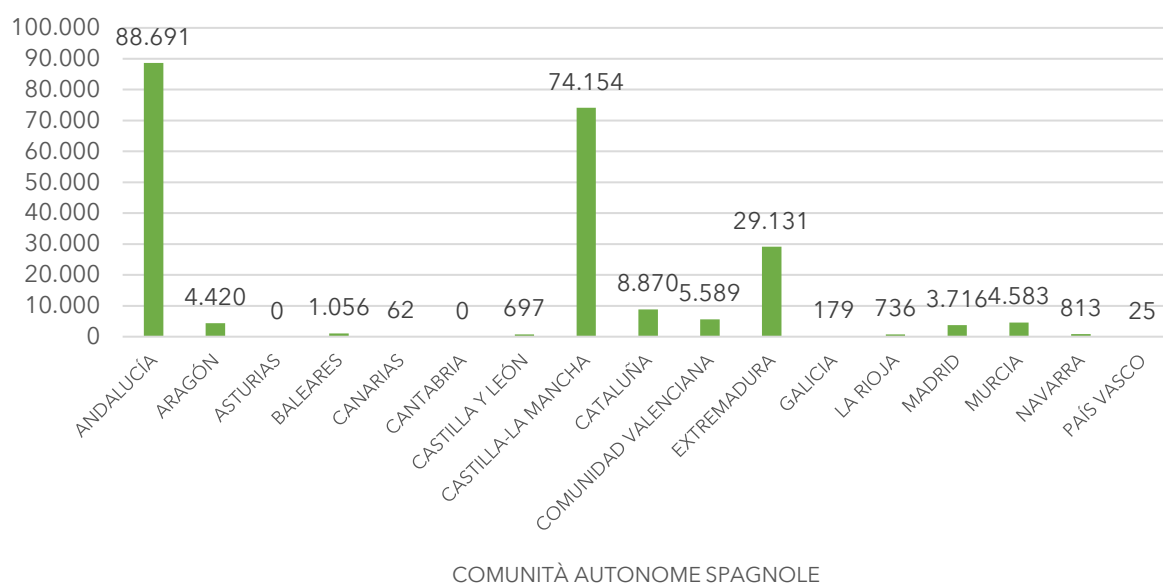
Grafico 5. Superficie biologica a olivo da olio e olive da tavola dal 2012 al 2020 - Spagna (ettari)



Fonte: M.A.P.A. Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione - Produzione biologica statistiche 2020 (Anni 2012- 2020)

La distribuzione della superficie coltivata ad olivo biologico per area geografica/regioni riguarda le Comunità autonome con pesi diverse. Si evidenzia una spiccata concentrazione (pari al 70%) in Andalusia (88.691 ha.) e Castiglia-La Mancha (74.153 ha.); Seguono, molto staccate, le altre realtà territoriali: Estremadura (29.131 ha.), Catalogna (8.870 ha.), Comunità Valenciana (5.589 ha.), Murcia (4.583 ha.), Aragona (4.419 ha.), Madrid (3.716 ha.), Isole Baleari (1.055 ha.), Navarra (813 ha.), La Rioja (736 ha.), Castiglia e Leon (697 ha.), Galizia (179 ha.), Isole Canarie (61 ha.) e Paesi Baschi (24 ha.).

Grafico 6. Superficie biologica a olivo da olio e olive da tavola suddivisa per le Comunità autonome (ettari)



Fonte: M.A.P.A. Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione - Analisi della caratterizzazione e proiezione della produzione biologica in Spagna nel 2020" (Anno 2020)

TABELLA 3. SUPERFICIE DESTINATA AD OLIVETO BIOLOGICO IN SPAGNA- ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Caratteristiche della filiera olio di oliva biologico	Informazioni e dati di sintesi
Superficie registrata coltivata ad oliveto biologico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 222.722 ettari, + 6,4% nel 2020, secondo posto dopo l'Italia (246.504 ettari). ▪ 217.864 ettari di oliveti biologici destinati alla produzione di olio di oliva biologico e 4.858 a olive da mensa biologiche. ▪ 33,6% di tutta la SAU biologica spagnola destinata alle colture permanenti. ▪ 9,14% della SAU biologica spagnola investita a oliveti. ▪ 8,09% della superficie agricola investita ad olivo in Spagna
Quantitativo di olive biologiche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 325.829 tonnellate - quantitativo di olive biologiche prodotte nel 2020 di cui: <ul style="list-style-type: none"> ✓ 322.197 tonnellate - olive biologiche da olio ✓ 3.632 tonnellate - olive da tavola biologiche
Incidenza della produzione biologica di olive da olio sulla produzione complessiva	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 4,17%
Comunità autonome con maggiore superficie olivetata bio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Andalusia 88.691 ettari, Castilla la Mancha 74.153 ettari

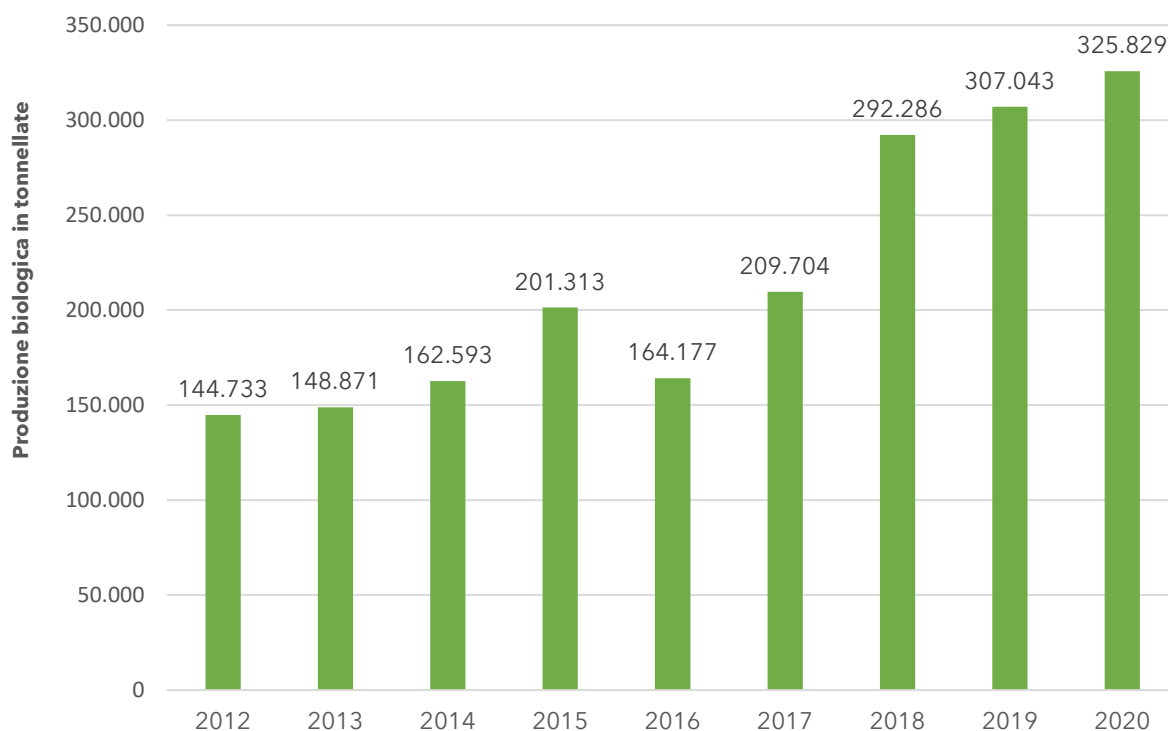
Struttura, evoluzione e andamento della produzione

Secondo i dati Eurostat e del M.A.P.A, la produzione di olive biologiche nel 2020 è stata di 325.829 tonnellate. L'andamento della produzione nel periodo 2012-2020 indica, dal 2012 al 2015, una costante crescita dei volumi, nel 2016 un calo della produzione ed un costante nuovo incremento a partire dal 2017.

Più specificatamente, si distingue tra una produzione biologica di olive da olio di 322.196,84 tonnellate e una di olive da tavola pari a 3.632,35 tonnellate entrambe afferenti sia alla fase della conversione che del mantenimento all' agricoltura biologica e complessivamente incidenti per il 4% sulla produzione complessiva del Paese.

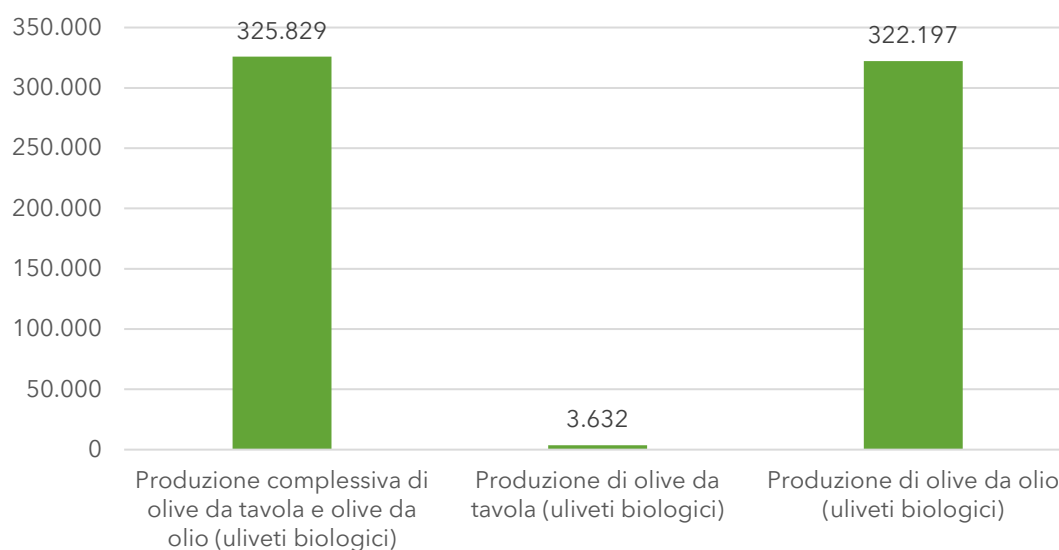
Nel 2020 la produzione di olio di oliva ed olio extravergine di oliva in Spagna ammonta a circa 55 mila tonnellate per un valore della produzione di circa 220 milioni di euro.

Grafico 7. Evoluzione della produzione complessiva di olive da tavola e da olio in Spagna (tonnellate)



Fonte. Eurostat, Produzione biologica per coltura (Anni 2012-2020)

Grafico 8. Produzione biologica di olive da olio e olive da tavola in Spagna (tonnellate)



Tipologia di prodotti da oliveti biologici (ton)

Fonte: M.A.P.A. Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione - Produzione biologica statistiche 2020 (Anno 2020)

TABELLA 4. OLIVETI BIOLOGICI E PRODUZIONE BIOLOGICA OLIVE DA TAVOLA E OLIVE DA OLIO PER CATEGORIA IN SPAGNA (ETTARI E TONNELLATE)

Tipologia	Qualifica "Primo Anno in Pratica"	Qualifica "In conversione"	Qualifica "Agricoltura Biologica"	Superficie Totale	Produzione biologica complessiva di olive da tavola e olive da olio (oliveti biologici) - ton
Oliveti biologici - Olive da tavola e olive da olio	16.600	19.422	186.701	222.723	325.829
Uliveto biologici - Olive da tavola	110	563	4.185	4.859	3.632
Uliveto biologici - Olive da olio	16.490	18.858	182.516	217.864	322.197

Fonte: M.A.P.A. Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione - Produzione biologica statistiche 2020 (Anno 2020)

TABELLA 5. INCIDENZA DELLA PRODUZIONE BIOLOGICA SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA IN SPAGNA (%)

Principali produzioni biologiche	Percentuale sulla produzione complessiva (%)
Verdure fresche e patate	3,47 (%)
Agrumi	5,56 (%)
Altra frutta fresca e secca	4,73 (%)
Cereali (compreso il riso)	1,55 (%)
Uva da vino	7,53 (%)
Olive da olio	4,17 (%)
Altre colture orticole	1,78 (%)

Fonte: Elaborazione PRODESCON, S.A, a partire da dati M.A.P.A (Anno 2020)

TABELLA 6. RIEPILOGO VOLUMI E VALORI OLIVE E OLIO BIOLOGICO IN SPAGNA

Quantità di olive biologiche	322.197 (ton)
Produzione di olio di oliva biologico	55.500 (ton)
Olio biologico rispetto alla produzione complessiva	4,26 (%)
Valore stimato della produzione all'origine	220 milioni di Euro

Fonte: Elaborazione su dati PRODESCON, S.A, a partire da dati MAPA (Anno 2020)

L'export ed import dell'olio biologico

L'olio di oliva biologico rappresenta in Spagna, nel 2020, il 15% del totale delle esportazioni di prodotti biologici di origine vegetale, preceduto da verdure e legumi freschi (25%) e agrumi (19%) e seguito dalla categoria altri frutti (11%), dal vino da tavola (7%), dai cereali e derivati (6%) e dalle verdure in scatola (6%).

Il valore delle esportazioni di olio di oliva biologico è di 150 milioni di euro. Per quanto concerne le importazioni, non risultano importazioni di olio di oliva biologico nel 2020.

Se si considera invece l'olio di oliva convenzionale, la Spagna è stata il maggiore importatore in Europa di olio d'oliva tunisino, con una quota del 56% (89mila tonnellate), seguita da Italia (59mila tonnellate) e Francia (6,6mila tonnellate).

Nel 2019 l'Unione Europea ha importato 33.621 tonnellate di olio d'oliva biologico da paesi extra UE, quasi tutto di provenienza tunisina. Oltre la metà dell'olio biologico esportato dalla Tunisia è stato diretto verso l'Italia (18.407 tonnellate).

TABELLA 7. COMMERCIO ESTERO EXTRA UE DEI PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE BIOLOGICI IN SPAGNA

Principali prodotti biologici di origine vegetale	Esportazioni nel 2020 (milioni di Euro)	Importazioni nel 2020 (milioni di Euro)	Saldo commerciale
Cereali e derivati (*)	55	158	-103
Conserven e succhi di verdura	110	150	-40
Vini da tavola e spumanti	113	120	-7
Frutti (esclusi gli agrumi)	65	45	20
Resto di origine vegetale (**)	70		70
Agrumi	256	135	121
Verdure, patate e legumi	150		150
Olio d'oliva	195		195
Totale di origine vegetale	1014	608	406

Fonte: Elaborazione PRODESCON SA da M.A.P.A e altre fonti (Anno 2020)

Nota (*) Include riso, semi, farina e semola, pane, dolci e biscotti, pasta, cereali per la colazione

Nota (**) Comprende verdure surgelate, alimenti per l'infanzia a base di verdure, patatine e snack vegetali, zucchero e dolciumi, infusi e caffè, spezie e condimenti vegetali, piante medicinali e aromatiche, alimenti dietetici e complementi a base di verdure, piatti pronti a base vegetale a base di sidro, birra e altre bevande alcoliche, bevande rinfrescanti ed energetiche e affini

I prezzi all'origine dell'olio biologico

Sul fronte dei prezzi all'origine dell'olio biologico in Spagna non si dispone di dati aggiornati con cadenza annuale. L'Osservatorio de Precios y Mercados fornisce comunque indicazioni di prezzo relativamente alla Regione Andalusia, la regione maggiormente vocata alla produzione di olio biologico.

In questa Comunità autonoma, nel 2020 il prezzo medio all'origine dell'olio biologico è stato di € 3,35 al kg mentre nel 2021 di € 3,80 al kg.

Sono invece rinvenibili i prezzi medi all'origine dell'olio convenzionale che si attestano sui 2,27€ al kg per la campagna 2020 e sui 3,24 € al kg per la campagna 2021. Il differenziale di prezzo tra olio convenzionale e olio biologico stimato per il 2021 è di circa il 17%.

In Italia invece il prezzo medio all'origine nel 2020 è stato di € 3,66 e nel 2021 di € 4,45 al kg. Ciò indica che il prezzo medio all'origine dell'olio convenzionale italiano è stato superiore di oltre il 30% nel 2020 e di circa il 25% nel 2021 rispetto a quello spagnolo.

Con riferimento al prodotto biologico, il prezzo medio dell'olio biologico italiano all'origine è stato di € 7,10 al kg nel 2020 e di € 7,77 al kg nel 2021. Si tratta di valori all'origine molto alti, influenzati dalle quotazioni di olii extra vergine d'oliva di nicchia prodotti in Toscana.

Se si considerano, invece, più nello specifico, i prezzi rilevati nella regione italiana con la maggiore produzione, ovvero la Puglia che ha caratteristiche produttive assimilabili all'Andalusia, la quotazione all'origine scende nel 2020 a € 4,1 al kg e, nel 2021, a € 5,1 al kg. Il differenziale di prezzo tra olio biologico italiano e spagnolo è stato dunque del 22% nel 2020 e del 34% nel 2021.

TABELLA 8. PREZZI ALL'ORIGINE DELL' OLIO CONVENZIONALE IN SPAGNA (€/KG)

Prezzi all'origine dell'olio (€/kg)	Biologico		Convenzionale	
	2020	2021	2020	2021
Andalucia	3,35	3,80		
Spagna			2,27	3,24

Fonte: rete di rilevazione Ismea e Observatorio de Precios y Mercados

TABELLA 9. CONFRONTO DEI PREZZI ALL'ORIGINE DELL'OLIO CONVENZIONALE ITALIA E SPAGNA (€/KG)

Prezzi all'origine dell'olio (€/kg)	Convenzionale	
	2020	2021
Italia	3,66	4,45
Spagna	2,27	3,24

Fonte: Rete di rilevazione Ismea

TABELLA 10. CONFRONTO DEI PREZZI ALL'ORIGINE DELL'OLIO BIOLOGICO ANDALUCIA E PUGLIA (€/KG)

	Biologico	
	2020	2021
Puglia	4,1	5,1
Andalucia	3,35	3,8

Fonte Rete di rilevazione Ismea e Observatorio de Precios y Mercados

La fase di trasformazione: gli operatori della filiera

I frantoi ed i confezionatori

La filiera dell'olio biologico in Spagna rappresenta uno dei settori più rappresentativi della produzione biologica anche sotto il profilo della molitura e imbottigliamento.

Nel 2020 si contano 1.151 stabilimenti industriali² dedicati alla produzione di oli e grassi vegetali, collegati al biologico.

Il numero di frantoi/impianti di trasformazione e imbottigliamento sono pari a 1.092 (1.002 nel 2019) con una produzione media per unità pari a 0,20 milioni di euro. Il tessuto produttivo è quindi caratterizzato da un'elevata parcellizzazione delle imprese, con particolare riferimento all'attività di molitura. Circa il 70% dei frantoi e degli impianti di imbottigliamento è dislocata in Andalusia (509) e Castiglia-La Mancia (189). Una buona presenza di strutture produttive si rileva in Catalogna (116), Comunità Valenciana (82), Estremadura (54) e Isole Baleari (45).

Nelle altre regioni - Murcia (23), Aragona (21), Isole Canarie (13), La Rioja (11), Navarra (10), Madrid (9), Castiglia e Leon (5), Galizia (3) e Paesi Baschi (2) - la presenza di frantoi ed impianti di imbottigliamento è residuale come d'altronde la produzione olivicola stessa.

In Spagna, così come nei principali paesi vocati alla produzione di olio, il frantoio ad oggi non offre solo un servizio, ma rappresenta uno snodo cruciale della filiera, per gli standard qualitativi che riesce a garantire grazie allo sforzo fatto con l'ammodernamento degli impianti di molitura.

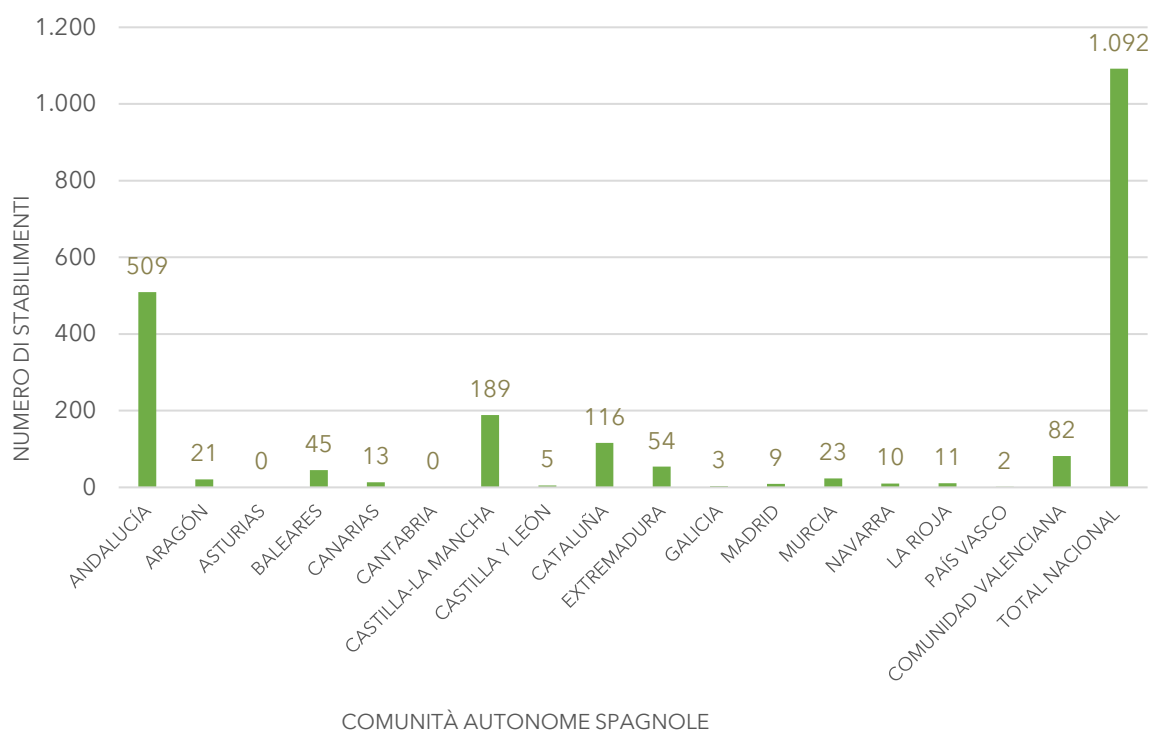
Negli ultimi anni il ruolo dei frantoi all'interno della filiera è cambiato e sono mutati i rapporti anche economici tra i frantoiani e le aziende agricole. Alcuni frantoi, ad esempio, si occupano sempre più della conduzione di alcuni oliveti (con relativa assistenza) o solo della raccolta (contratti per l'acquisto di frutto pendente).

In Spagna, i principali imbottiglieri sono poche grandi aziende (Acesur e Deoleo S.A.), con numerosi marchi di olio biologico che da sole detengono una gran parte della quota di mercato interno.

L'industria di confezionamento ha un ruolo estremamente importante nella filiera dell'olio biologico nel paese iberico perché oltre l'80% dell'olio biologico viene commercializzato dalla Distribuzione Moderna e dal canale specializzato. Molti confezionatori producono inoltre olio biologico a marca della distribuzione.

I dati sull'evoluzione del numero di aziende e di stabilimenti biologici in Spagna indicano un'evidente tendenza alla crescita della struttura industriale biologica.

² Nel **1991** gli operatori di olio d'oliva biologico, che coltivavano **82.000 ettari di oliveti biologici** erano **396**, le cui olive venivano macinate in soli **120 frantoi**.

Grafico 9. Numero di frantoi e/o imbottigliatori di olio biologico in Spagna

Fonte: M.A.P.A. Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione - "Analisi della caratterizzazione e proiezione della produzione biologica in Spagna nel 2020" (Anno 2020)

TABELLA 11. LA STRUTTURA DELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE BIOLOGICA IN SPAGNA

Quantità e Rapporti	Unità	2020	2019	2015	Variazione 2020/2019 (%)	Variazione 2020/2015 (%)
Industrie biologiche/trasformazione	N.	5.561	5.230	3.482	6,33	59,71
Stabilimenti industriali biologici	N.	10.395	9.635	5.825	7,89	78,45
Numero di stabilimenti per industria biologica	N.	1,87	1,84	1,67	1,47	11,74
▪ Organizzazione ortofrutticole	N.	1.448	1.329	1.785	8,95	-18,88
▪ Verdure in scatola e succhi	N.	1.349	1.224	n.a.	10,21	
▪ Cantine e confezionamento	N.	1.214	1.152	969	5,38	25,28
▪ Frantoi e raffinerie	N.	1.151	1.054	715	9,20	60,98
▪ Cereali e derivati	N.	815	804	599	1,37	36,06
▪ Nutrizione infantile e simili	N.	812	745	n.a.	8,99	
▪ Manipolazione frutta secca	N.	507	460	n.a.	10,22	
▪ Industria della carne	N.	548	540	361	1,48	51,80
▪ Industria lattiero-casearie	N.	201	205	142	-1,95	41,55
▪ Commercianti di uova	N.	199	185	n.a.	7,57	
▪ Confezionatori di miele	N.	185	167	n.a.	10,78	
▪ Conserve di pesce	N.	90	85	35	5,88	157,14
▪ Mangimifici	N.	126	127	52	-0,79	142,31

Fonte: Elaborazione PRODESCON SA da M.A.P.A (Anno 2015, 2019, 2020)

I consumi di olio di oliva biologico in Spagna

Evoluzione dei consumi di olio di oliva biologico

Il comparto del biologico in Spagna è interessato da una crescita continua e l'avvento della pandemia di COVID19 ha favorito un incremento dei consumi. Il consumatore, in un periodo di "attacco alla salute pubblica" ha percepito, ancor più, l'importanza dell'apporto salutistico del biologico anche se la spesa pro capite per il bio è di 53,41 euro/anno ben al di sotto della media europea che è di 84 euro/anno.

Il consumo di olio di oliva biologico è aumentato dal 2019 al 2020 di una percentuale pari all'8,18% per una spesa corrispondente che è passata da 110 milioni di euro nel 2019 a 119 milioni di euro nel 2020.

Secondo il M.A.P.A nella composizione media del carrello della spesa, l'olio di oliva rappresenta il 4,7 % degli acquisti bio e il 2,0% degli acquisti non bio.

TABELLA 12. CONSUMO DI PRODOTTI BIOLOGICI DI ORIGINE VEGETALE IN SPAGNA

Principali prodotti biologici di origine vegetale	Spesa nel 2020 (milioni di euro)	Spesa nel 2019 (milioni di euro)	(%) Variazione 2020/2019
Cereali e derivati (*)	91	80	13,75%
Frutti (esclusi gli agrumi)	231	208	11,06%
Verdure, patate e legumi	427	385	10,91%
Agrumi	216	195	10,77%
Resto di origine vegetale (**)	320	295	8,47%
Olio d'oliva	119	110	8,18%
Vini da tavola e spumanti	37	38	-2,63%
Totale di origine vegetale	1441	1311	9,92%

Fonte: Elaborazione PRODESCON SA da M.A.P.A e altre fonti

Nota (*) Include riso, semi, farina e semola, pane, dolci e biscotti, pasta, cereali per la colazione

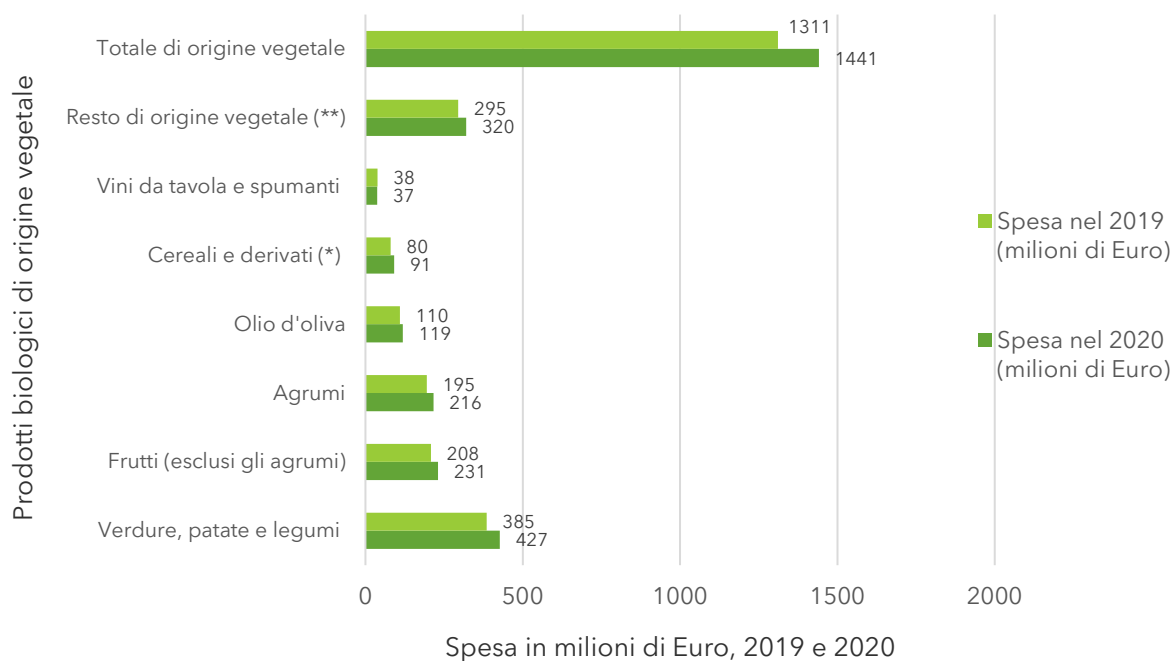
Nota (**) Comprende conserve e succhi di verdure, verdure surgelate, alimenti per l'infanzia a base di verdure, patatine e snack vegetali, zucchero e dolciumi, infusi e caffè, spezie e condimenti vegetali, piante medicinali e aromatiche, alimenti dietetici e complementi a base di verdure, piatti pronti a base vegetale a base di sidro, birra e altre bevande alcoliche, bevande rinfrescanti ed energetiche e affini

TABELLA N. 13 - LA CONFIGURAZIONE DEL CARRELLO BIOLOGICO E CONVENZIONALE IN SPAGNA NEL 2020

Principali prodotti biologici di origine vegetale	% rispetto al paniere di prodotti biologici	% rispetto al paniere di prodotti convenzionali
Verdure, patate e legumi	16,90%	9,10%
Frutti (esclusi gli agrumi)	9,10%	7,20%
Agrumi	8,50%	4,10%
Olio d'oliva	4,70%	2,00%
Cereali e derivati (*)	3,70%	10,00%
Vini da tavola e spumanti	1,50%	1,80%

Fonte: Elaborazione PRODESCON SA da M.A.P.A e altre fonti

Grafico 10. Consumo di prodotti biologici di origine vegetale in Spagna



Fonte: Elaborazione PRODESCON SA da MAPA e altre fonti

La grande varietà di oli che si trova nei supermercati riflette il gran numero di cultivar (varietà agrarie) coltivate. Quelle maggiormente diffuse sono: Picual, Hojiblanca, Cornicabra, Picudo, Lechón de Sevilla, Verdial de Vélez-Málaga, Arbequina, Empeltre, Manzanilla Cacereña, Verdial de Badajoz o Morisca, Blanqueta. Ognuna di queste conferisce delle caratteristiche organolettiche differenti all'olio prodotto, influenzando l'intensità del sapore e il carattere più o meno amarognolo del prodotto finale.

Picual: è la varietà più coltivata al mondo e in Spagna raggiunge il 50%. È un oliveto molto produttivo con un'alta percentuale di grasso (27%). L'olio di Picual è l'olio più stabile che esista grazie al suo contenuto di polifenoli. La sua distribuzione geografica è legata all'Andalucía, la principale regione produttrice al mondo e, in particolare, alle province di Jaén, Córdoba e Granada. È presente anche a Málaga, Ciudad Real e Badajoz.

Hojiblanca: si trova in Andalucía, precisamente nella parte orientale della provincia di Siviglia, a sud di Cordova e in tutto il nord della provincia di Málaga. Le olive Hojiblanca sono utilizzate sia come olive nere da tavola, grazie alla consistenza soda della loro polpa, sia per la produzione di olio. Matura abbastanza tardi in inverno ed è un'oliva profondamente radicata all'albero, il che rende difficile la raccolta. La resa in olio è di circa il 17-19%.

Picudo: è la varietà tipica di Cordoba e si trova anche a Granada, Málaga e Jaen. Non produce tanto olio quanto la varietà picual, ma raggiunge il 20% di olio.

Lechón de Sevilla: si trova a Siviglia, Cordova, Cadice, Malaga e Huelva. Resiste bene alla siccità e al freddo invernale e si adatta al calcare e ai terreni poveri. Tuttavia, il suo contenuto di olio (acidi grassi) non è molto elevato, circa il 18%,

Verdial de Vélez-Málaga: questa varietà è tipica della regione dell'Axarquía. È normale mescolare l'olio con la varietà hojiblanca per ottenere miscele migliori.

Arbequina: originario di Arbeca, a Lérida. Si trova nelle province di Tarragona e Lérida. Si trova anche in Aragona. Sono olive piccole, quasi minuscole, ma molto apprezzate per la loro precocità di raccolta, l'elevata produttività e la resa in grasso di oltre il 20%. Come oliva da tavola, viene prodotta con un metodo tradizionale, poco diffuso e diverso da quello dell'oliva "spagnola".

Corniblanca: la sua area di coltivazione copre le province di Toledo e Ciudad Real. È molto resistente alle condizioni climatiche avverse e la sua resa si aggira intorno al 19%.

Empeltre: caratteristica dell'Aragona, viene coltivata anche a Logroño e lungo la valle dell'Ebro fino a Tarragona. Le olive hanno una resa in grasso di circa il 18,3%. I frutti maturano presto, dalla prima settimana di novembre alla prima settimana di dicembre.

Manzanilla Cacereña: viene coltivata nell'alta Estremadura. È destinato sia alla tavola che al frantoio.

Verdial de Badajoz o Morisca: viene coltivato nella provincia di Badajoz, nella Bassa Estremadura. La verdiana è utilizzata sia per le olive da tavola che per i frantoi, dove è molto apprezzata per la sua elevata resa in grasso, pari a circa il 22%.

Blanqueta: varietà levantina per eccellenza. È un oliveto molto produttivo, ma sensibile alle variazioni di temperatura e al freddo intenso.

I canali di vendita

Il maggior flusso di olio biologico transita attraverso la "Filiera Industriale", costituita da imprese confezionatrici che acquistano l'olio per poi commercializzarlo prevalentemente attraverso la Distribuzione Moderna ed il dettaglio specializzato.

La "distribuzione al dettaglio" dei prodotti biologici è parecchio strutturata, con una presenza crescente di olio così come di altri prodotti biologici negli scaffali della distribuzione moderna (ipermercati e supermercati) a scapito dei piccoli specializzati, segnando un possibile importante cambiamento del modello distributivo al dettaglio.

Nel 2020 la quota di mercato biologico afferente alla distribuzione moderna è stata di circa il 52% mentre il canale specializzato si è attestato intorno al 31%. Il restante 16% delle vendite dei prodotti biologici è veicolato dai canali on line mentre al canale HORECA è attribuibile un modesto 1% (ulteriormente in ribasso, di circa la metà, rispetto al 2019 per le ovvie conseguenze dell'avvento pandemico).

L'organizzazione della filiera

Soggetti coinvolti, procedure e regole

I soggetti coinvolti nella filiera dell'olio di oliva biologico in Spagna comprendono organizzazioni istituzionali a livello centrale, locale ed operatori di settore, pubblici e privati.

Il Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione, attraverso la Direzione Generale dell'Industria Alimentare, è responsabile dell'elaborazione delle linee guida per la produzione biologica nel quadro della legislazione nazionale ed europea e coordina il Programma Nazionale per il controllo ufficiale della produzione biologica, mentre le Comunità Autonome sono le autorità competenti nella produzione biologica e sono responsabili dell'organizzazione, della supervisione del controllo ufficiale in ordine al loro ambito territoriale.

Il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Turismo (SOIVRE Inspection Service) è responsabile del controllo alle frontiere e dell'ispezione dei prodotti biologici importati da paesi terzi. Infine, il Ministero dei Consumatori collabora e fornisce supporto tecnico ai servizi al consumatore delle Comunità Autonome e delle altre Pubbliche Amministrazioni, relativamente al controllo ufficiale o alla vigilanza del mercato dei prodotti biologici.

Il ruolo di controllo viene esercitato dalle Autorità/organismi di controllo della produzione biologica (consultabili sul sito del M.A.P.A) disciplinati dagli articoli dei regolamenti europei (Regolamento UE n. 2017/625 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli e alle altre attività ufficiali). Sulla base di ciò, ciascuna Comunità Autonoma organizza il proprio sistema di controllo.

Nello specifico, ogni Comunità autonoma supervisiona e gestisce la produzione di olio d'oliva biologico attraverso i cosiddetti Comitati di Controllo dell'agricoltura Biologica, che sono responsabili delle seguenti fasi del processo produttivo:

- fase di iscrizione dei produttori in un registro ufficiale;
- fase della certificazione dei prodotti;
- fase del controllo del processo di etichettatura, in questo caso dell'olio extravergine di oliva biologico.

Nell'ambito di tale processo, la produzione di ogni campagna olearia è sottoposta a un controllo accurato che inizia con la certificazione della materia prima come biologica, dopo essere stata coltivata secondo i parametri stabiliti dalla legislazione vigente in materia, per proseguire durante l'intero processo ed estendersi anche al frantoio. Nel frantoio si produce l'olio extravergine di oliva biologico che, in primis, deve provenire da oliveti biologici.

Non devono, poi, essere stati usati additivi né durante l'estrazione né nella fase di filtraggio. Il lavoro di laboratorio, infine, certifica l'origine organica della materia prima, l'assenza di residui da prodotti fitosanitari. Gli esami, condotti dai Comitati di Agricoltura Biologica, sono decisivi al fine di classificare il prodotto con l'etichetta "biologico".

Tutte le fasi di produzione vengono sottoposte ad una serie di misure di audit (valutazioni indipendenti) ad opera di professionisti (auditor) che devono stabilire se tutti i criteri prefissati siano stati soddisfatti o meno. I frantoi effettuano i relativi audit che includono un'ispezione preventiva delle strutture per assicurarsi che non ci sia nessun tipo di "contaminazione" con i processi di produzione dell'olio convenzionale. Si effettua una revisione in loco di ogni fase del processo produttivo. Le ispezioni includono un esame di tutti i registri tenuti durante il processo di produzione, sia quelli relativi alla certificazione della materia prima sia quelli relativi al suo ingresso nel mulino, sia tutti quelli relativi all'igiene e alla pulizia delle attrezzature utilizzate.

Una volta che il processo è stato controllato, il personale del comitato di agricoltura biologica raccoglie un campione dell'olio lavorato per l'analisi degli eventuali residui specifici. Le etichette di tutti i prodotti certificati come biologici includeranno i loghi che li identificano come tali.

Le organizzazioni interprofessionali

Le Organizzazioni Interprofessionali (OI) hanno lo scopo di riunire i soggetti attivi nell'intera catena produttiva di un determinato prodotto e possono svolgere un ruolo utile facilitando il dialogo tra gli attori della filiera, promuovendo le buone pratiche e la trasparenza del mercato.

Nel caso dell'olio di oliva, si cita, l'ordine ministeriale del 27 febbraio 2003 del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione, che riconosce l'Organizzazione interprofessionale dell'olio d'oliva spagnolo con sede a Madrid, come organizzazione agroalimentare interprofessionale. Inserita dalla Direzione generale dell'alimentazione nel registro delle organizzazioni agroalimentari interprofessionali.

Tale OI si distingue per settori di attività ed organismi partecipanti lungo le diverse fasi della filiera: agricoltori, trasformatori, distributori e dettaglianti così come di seguito riportato:

- Settore della produzione
 - Cooperative agroalimentari
 - Associazione Agraria dei Giovani Agricoltori, ASAJA
 - Unione dei piccoli agricoltori e allevatori, UPA
 - Ente coordinatore delle organizzazioni di agricoltori e allevatori, COAG
- Settore della trasformazione/commercializzazione
 - Associazione Nazionale Raffinatori e Imbottiglieri di Oli Alimentari, ANIERAC
 - Associazione spagnola dell'industria e del commercio di esportazione di oli d'oliva
 - Orujo - ASSOLIVA
 - Cooperative agroalimentari
 - Federazione spagnola dei produttori di olio d'oliva industriale, INFAOLIVA
 - Frantoi Federati di Spagna, AFE

L' Organizzazione interprofessionale contribuisce attraverso la propria azione a favorire l'aggregazione tra le diverse componenti della filiera e alla realizzazione di azioni finalizzate a valorizzare la produzione e la penetrazione su mercati esteri.

L'impatto della pandemia e le nuove politiche europee a favore del biologico

L'impatto della pandemia di Covid-19 nella sfera sanitaria, economica e sociale ha portato a significative battute d'arresto in molte economie mondiali, inclusa quella spagnola, anche se buona parte dei sistemi agroalimentari ha dimostrato un alto potenziale di resilienza.

Il sistema agroalimentare spagnolo, nonostante una situazione globale complessa, ha saputo mantenere un'elevata capacità produttiva e commerciale, contribuendo anche in maniera determinante ad alleviare gli effetti della pandemia. Tale potenziale di resilienza è stato particolarmente rilevante anche da parte della produzione biologica, cosicché, nel 2020, nonostante un quadro socioeconomico generale negativo, la produzione, il consumo e il commercio estero di prodotti biologici spagnoli hanno mantenuto le ordinarie traiettorie di crescita.

In questo contesto particolarmente complesso, tra il 2019 e il 2021, la Commissione europea ha accelerato un importante processo di cambiamento normativo e istituzionale attraverso la pubblicazione di orientamenti strategici e piani di azione a favore del biologico, della biodiversità e più in generale della sostenibilità agroalimentare.

Si tratta del "Patto Verde Europeo", la "Strategia Farm to Fork", la "Strategia per la Biodiversità" e, soprattutto, "Il Piano d'azione per lo Sviluppo della Produzione Biologica nell'UE", pubblicato dalla Commissione Europea nel marzo 2021 e in cui si definisce il ruolo della produzione biologica come strumento prioritario e fondamentale per raggiungere la sostenibilità integrale dei sistemi agroalimentari europei.

La Commissione europea si è fissata, a tal proposito, come obiettivo che nel 2030 l'UE raggiunga un minimo del 25% della SAU già convertita al modello di produzione biologica; un obiettivo che, se raggiunto nel periodo indicato, potrebbe significare una profonda trasformazione dei modelli di produzione agroalimentare, in generale, e soprattutto di produzione biologica.

Con riferimento alla Spagna, dove la percentuale di superficie biologica rispetto alla SAU si avvicina nel 2020 al 10% e la superficie agricola investita ad olivo all'8,09%, non c'è dubbio che questo comporterà una profonda trasformazione dell'approccio, della progettazione e dello sviluppo del comparto biologico.

Confronto con la filiera Olio Biologico italiano

Le analogie e gli elementi distintivi tra Spagna e Italia

Tra Spagna e Italia intercorrono da sempre stretti rapporti culturali ed economici, rappresentando l'una per l'altra mercati di sbocco fondamentali per l'export e per gli investimenti.

Il quadro dei due contesti evidenzia, anche in relazione al comparto dell'olio biologico, una serie di analogie ed elementi comuni tra i Paesi così come tratti distintivi che caratterizzano e differenziano gli stessi.

Italia e Spagna sono i Paesi con maggiore superficie destinata ad oliveto biologico e numero di produttori del settore.

I dati disponibili confermano il primato dell'Italia, in ambito europeo, con riguardo alla superficie olivetata coltivata con metodo biologico. Tuttavia, la Spagna ha investito molto negli ultimi anni su tutta la filiera dell'olio di oliva biologico oltreché nella comunicazione e nella promozione del brand e nella conquista dei mercati esteri. L'olio d'oliva è ritenuto anche in Spagna un orgoglio nazionale da tutelare, valorizzare e incentivare.

Più specificatamente, Italia e Spagna detengono oltre il 50% della superficie olivicola biologica mondiale. L'Italia si colloca al primo posto con 246.504 ettari, la Spagna, con i suoi 222.723 ettari di oliveto biologico, la segue a ruota.

L'analisi della distribuzione per Comunità autonome della superficie coltivata ad olivo biologico in Spagna mostra una spiccata concentrazione in Andalusia (88.691 ha.), seguita da Castiglia-La Mancia (74.153 ha.) dove è localizzato oltre il 70% della superficie ad olivo biologico. In Italia la distribuzione per area geografica indica una concentrazione delle superfici in tre regioni, Puglia, Calabria e Sicilia, dove è localizzato oltre il 70% della superficie ad olivo biologico.

In Spagna si contano 1.151 industrie dedite alla produzione di oli e grassi vegetali, di cui 1092 sono frantoi e/o imbottiglieri di olio. Nella sola Andalusia se ne contano 509, seguono Castiglia La Mancia con 189 e la Catalogna con 116 (Dati M.A.P.A 2020).

In Italia nella campagna 2019-20 i frantoi biologici che hanno dichiarato la produzione sono 1.736, con un incremento di 3 unità rispetto alla campagna 2018-2019. In Calabria hanno dichiarato la produzione 431 frantoi, in Puglia 290 ed in Sicilia 258, a conferma della elevata vocazione di queste regioni alla produzione di olio biologico. Si rileva quindi una maggiore parcellizzazione della struttura produttiva in Italia rispetto alla Spagna.

Le tecniche di coltivazione costituiscono un elemento di differenziazione tra i due Paesi. In Spagna è maggiormente praticata la coltivazione moderna ed intensiva. Si va dall'impiego dell'irrigazione artificiale, all'utilizzo dei macchinari per la raccolta, alla sperimentazione di nuove varietà di piante e a tecniche di coltivazione intensiva. Tutto ciò permette di produrre di più a costi più contenuti, il che si traduce in maggiori profitti.

In Italia, in particolare per la produzione ad uso familiare, si tende ancora a coltivare in maniera tradizionale facendo a meno, spesso, dell'irrigazione artificiale e di macchinari per la raccolta, anche se negli ultimi anni si rileva un maggiore ricorso alla coltivazione intensiva nei nuovi impianti.

Spagna e Italia sono i due paesi leader in termini di produzione di olio di oliva biologico. Il primato spetta alla Spagna con 55.500 tonnellate (Dati M.A.P.A, 2020) seguita dall'Italia con 45.988 tonnellate (dati Agea: produzione Olio-Dati dichiarativi Campagna 2019/2020). La coltivazione più intensiva dell'olivo fa sì che le produzioni medie unitarie della Spagna siano dunque più elevate.

I prezzi all'origine dell'olio biologico, così come di quello convenzionale, in Italia sono superiori a quelli rilevati in Spagna, sia nel complesso che nelle regioni a maggior vocazione produttiva. Il mercato riconosce quindi al prodotto italiano un valore maggiore rispetto al prodotto spagnolo.

In Italia, il fabbisogno di olio di oliva biologico è superiore alla corrispondente produzione sicché deve ricorrere ad una quota cospicua di importazioni dai paesi del bacino del Mediterraneo.

Contrariamente, in Spagna si registra una più modesta domanda interna (sia pure in crescita) a fronte di una notevole, corrispondente produzione. Non risultano importazioni di olio di oliva dai paesi extra UE. Ne consegue che, una parte dell'olio biologico spagnolo viene destinato all'export.

Entrambi i Paesi vantano dunque una straordinaria tradizione olivicola e sono consapevoli che il prodotto "olio di oliva" è una risorsa universalmente riconosciuta, un alimento conosciuto da tutti e che a livello di nuovi mercati e di potenziali aree geografiche, vi sono ottime possibilità di espansione.

TABELLA 14. IL BIOLOGICO IN CIFRE: CONFRONTO SPAGNA-ITALIA

Il Biologico in cifre. Confronto Spagna - Italia	SPAGNA	ITALIA
Superficie registrata coltivata ad oliveto biologico	222.722 ettari 9,14% della superficie spagnola biologica 8,09% della superficie olivicola spagnola (M.A.P.A, Anno 2020)	246.504 ettari (Eurostat, Anno 2020) 11,76% della superficie italiana biologica (Eurostat, Anno 2020) 21% della superficie olivicola italiana (Anno 2019) (Ismea su dati SINAB 2020)
Comunità autonome/Regioni con maggiore superficie olivetata bio	Andalusia 88.691 ettari, Castilla la Mancha 74.153 ettari (M.A.P.A, Anno 2020)	Puglia 72.282 ettari, Calabria 70.981 ettari (Ismea su dati SINAB 2019)
Quantitativo di olive biologiche	322.196,84 tonnellate - olive biologiche da olio (Eurostat, 2020)	306.000 tonnellate di olive molite e destinate ad olio certificato nella campagna 2019/2020 (dati Agea: produzione Olio - Dati dichiarativi)
Numero di frantoi e distribuzione nelle Comunità autonome/Regioni	N. 1.092 Andalusia n. 509, Castiglia La Mancia n.189 e Catalogna n. 116 (M.A.P.A, Anno 2020)	N. 1.736 Calabria n. 431, Puglia n. 290 e Sicilia n. 258 (dati Agea: produzione Olio - Dati dichiarativi, campagna 2019/2020)

Produzione biologica di olio di oliva	55.500 tonnellate - produzione biologica di olio di oliva (M.A.P.A, Anno 2020)	45.988 tonnellate - produzione biologica di olio di oliva nella campagna 2019/2020 (stima su dati Agea: produzione Olio - Dati dichiarativi)
Olio biologico rispetto alla produzione complessiva	4,26% (M.A.P.A, Anno 2020)	12,54% nella campagna 2019/2020 (stima su dati Agea: produzione Olio - Dati dichiarativi)
Valore della produzione all'origine	220 milioni di euro (M.A.P.A, Anno 2020)	193 milioni di euro nella campagna 2019/2020 (stima su dati Agea: produzione Olio - Dati dichiarativi)
Prezzi all'origine dell'olio biologico - confronto Andalusia/Regione Puglia	€ 3,35 al kg (2020) € 3,80 al kg (2021) (Observatorio de Precios y Mercados)	€ 4,1 al kg (2020) € 5,1 al kg (2021) (Rete di rilevazione Ismea)

FiBio

Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità

E-mail: bio@ismae.it

*Il presente lavoro è stato realizzato dall'Ismea nell'ambito del Progetto FiBio 2019-2020
"Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità" finanziato dal MiPAAF (DM del 27/12/2018 con n.92487)*

